



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota acquisita agli atti da questa Direzione Regionale prot. 144 del 10/01/2012 con la quale la Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Bernardo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 10906 del 11/04/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 1773 del 18/01/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha trasmesso la relazione storico-artistica motivante l'interesse culturale;

VISTA la nota prot. n. 496 del 26/01/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che, *verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, ... il fabbricato non sembra presentare interesse archeologico per quanto concerne gli elevati allo stato attuale, e che, tuttavia, il fabbricato allo stato attuale potrebbe conservare nel sottosuolo un edificio religioso più antico, circostanza assai comunemente verificatasi, e che pertanto si ritiene necessario che eventuali interventi rivolti alla ristrutturazione o restauro dell'immobile - e in particolare gli interventi nel sottosuolo sia all'esterno, sia all'interno del fabbricato, ovvero il rifacimento dei piani pavimentali della chiesa - siano tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;*

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa di Santa Liberata
Savona
Testico
Località Ginestro

Distinto al C.F. al

di proprietà del Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Bernardo, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *costituisce un pregevole esempio di edificio di culto tipico dell'entroterra albenganese che ha conservato i suoi caratteri originari*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di Santa Liberata** in Testico (SV), sito in località Ginestro, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 26/01/2012 con prot. n. 496, già riportata in premessa, *considerato che il fabbricato allo stato attuale potrebbe conservare nel sottosuolo un edificio religioso più antico, circostanza assai comunemente verificatasi, si ritiene necessario che eventuali interventi rivolti alla ristrutturazione o restauro dell'immobile - e in particolare gli interventi nel sottosuolo sia all'esterno, sia all'interno del fabbricato, ovvero il rifacimento dei piani pavimentali della chiesa - siano tempestivamente comunicati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria*; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Testico (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato I D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

05 FEB. 2013



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

CF/IV/RS
[Signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

TESTICO (SV) / MON 4
Chiesa di Santa Liberata
Località Ginestro

Relazione storico-artistica

La chiesa, catastalmente identificata al Fg. 7, mapp. A, sorge nel comune di Testico e più precisamente in località Ginestro, occupando una posizione isolata lungo la strada comunale Testico-Ginestro.

Nonostante le ricerche effettuate presso l'Archivio diocesano ed in particolare sui testi parrocchiali del "Sacro, e vago Giardinello, e succinto Riepilogo delle Ragioni delle Chiese, e Diocesi d'Albenga", manoscritto redatto da Pier Francesco della Costa, Vescovo d'Albenga dall'anno 1624, non sono state reperire notizie in merito all'epoca di edificazione della chiesa. Pertanto, dall'analisi delle caratteristiche costruttive e morfologiche dell'edificio si può presumere che la sua realizzazione risalga all'epoca cinquecentesca e che il pronao antistante l'accesso sia stato realizzato in epoca successiva.

L'edificio, realizzato con struttura portante in muratura in pietra, presenta uno sviluppo planimetrico longitudinale costituito da un'unica navata priva di abside e dal portico antistante. Tale avancorpo, caratterizzato da tre archi di cui quello a nord tamponato, è coperto da un tetto a capanna con struttura in legno lasciato a vista e manto di copertura in tegole marsigliesi. La parte inferiore della copertura era anticamente nascosta da canniccio che col tempo si è quasi completamente distaccato dalla sua sede. Anche la copertura dell'aula presenta una struttura lignea a capanna conclusa con un manto in ciappe di pietra locale. Tra il portico e la chiesa è posta una piccola cella campanaria priva di campana.

Il prospetto principale è caratterizzato da un semplice portone ligneo affiancato da due piccole bucatre quadrate poste in simmetria rispetto all'asse centrale. Sopra il portone è presente una nicchia che contiene la statua della Santa patrona e una finestra termale di ridotte dimensioni. Il portone e la nicchia sono evidenziati da una mostra di colore rosso pompeiano che si differenzia dallo sfondo bianco di cui è tingeggiato il resto della facciata sottoportico. Le pareti laterali, un tempo intonacate, oggi lasciano intravedere la struttura muraria in pietra. Il prospetto nord è completamente cieco, mentre quello sud possiede tre finestre debolmente arcuate nella parte sommitale di uguali dimensioni.

L'aula è sormontata da una volta a botte impostata su di un importante cornicione che corre lungo l'intero perimetro della cappella e su cui si aprono tre vele per lato per dare spazio alle bucatre (di cui quelle sul lato nord tamponate in epoca successiva).

All'interno la chiesa si presenta completamente spoglia: l'assenza della mensa (sostituita attualmente da una in legno dipinto) e della pala dell'altare comprensiva della tela che doveva essere collocata nella cornice posta al centro della parete di chiusura può essere attribuita ad un furto avvenuto in passato o, più probabilmente, ad un cambio di collocazione degli elementi decorativi in un'altra chiesa o cappella della zona. Peculiare è la presenza di una nicchia appesa alla muratura che probabilmente conteneva la statua della Santa Patrona.

La semplicità dell'edificio evidente nei suoi caratteri sia architettonici sia decorativi fa presumere che la chiesa non abbia subito influenze e modifiche nel corso dei secoli conservando le sue originarie caratteristiche.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La chiesa costituisce, quindi, un pregevole esempio di edificio di culto tipico dell'entroterra albenganese che ha conservato i suoi caratteri originari; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Anna Cirio

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi